



Bruxelles, 18.2.2021
COM(2021) 66 final

ANNEX

ALLEGATO

della

**COMMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Riesame della politica commerciale -
Una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva**

ALLEGATO

RIFORMARE L'OMC: VERSO UN SISTEMA COMMERCIALE MULTILATERALE SOSTENIBILE ED EFFICACE

1. Perché l'OMC è importante e perché è in crisi?

1.1 Perché l'OMC è importante

Dalla costituzione del sistema commerciale multilaterale nel 1947¹, il commercio mondiale è aumentato di 300 volte e oggi rappresenta oltre il 60 % del PIL globale, sostenendo l'occupazione, la crescita e gli investimenti in tutto il mondo. Tale crescita è in parte dovuta alle successive riduzioni dei dazi doganali negoziate attraverso il sistema multilaterale: nel 1947 i dazi doganali applicati variavano tra il 20 % e il 30 %, oggi i dazi applicati a livello mondiale si attestano in media intorno al 9 %. Tuttavia, ciò è anche dovuto alla stabilità del sistema. Il principio della nazione più favorita (NPF) dell'OMC limita la discriminazione tra beni e servizi provenienti da diversi partner commerciali. Offre una base stabile di apertura economica in grado di promuovere una concorrenza sui mercati mondiali fondata sull'efficienza e sull'innovazione. Il 60 % degli scambi commerciali dell'UE avviene in base al principio NPF, compresi i nostri scambi con gli Stati Uniti, la Cina, la Russia e l'India. Le regole dell'OMC proteggono gli interessi di tutti i paesi partner commerciali da misure discriminatorie e attuate all'interno dei confini nazionali e garantiscono che la protezione commerciale contingente si basi su discipline concordate a livello multilaterale. Inoltre i vincoli tariffari hanno ridotto la probabilità che i paesi aumentino i dazi doganali in risposta agli shock² e il sistema di risoluzione delle controversie ha garantito il rispetto delle regole, evitando l'inasprimento dei conflitti commerciali.

Anche se è necessario fare di più, **l'OMC ha contribuito allo sviluppo sostenibile globale e l'apertura economica che ha garantito ha contribuito a integrare molti paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale, facendo uscire dalla povertà centinaia di milioni di persone e riducendo le disuguaglianze tra i paesi³.**

1.2 Le ragioni della crisi

¹ Con l'accordo precedente all'OMC, l'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT).

² Jakubik, A. e Piermartini, R. (2019). How WTO commitments tame uncertainty!, documenti di lavoro dei servizi dell'OMC ERSD-2019-06, Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

³ Gruppo della Banca mondiale e Organizzazione mondiale del commercio (2015), *The Role of Trade in Ending Poverty*. Organizzazione mondiale del commercio: Ginevra. Cfr. anche Commission on Growth and Development (2018), *The Growth Report: Strategies for Sustained Growth and Inclusive Development*.

La crisi odierna interessa tutte e tre le funzioni dell'OMC: i **negoziati** non sono riusciti nell'intento di modernizzare le regole, il **sistema di risoluzione delle controversie** è di fatto tornato com'era ai tempi del GATT, in cui era possibile bloccare le relazioni del panel, e il **monitoraggio delle politiche commerciali** è inefficace. Inoltre **le relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, due dei tre maggiori membri dell'OMC, sono attualmente gestite in gran parte al di fuori delle discipline dell'OMC.**

Un fattore determinante della crisi è il fatto che l'adesione della **Cina** all'OMC non ha portato alla sua trasformazione in un'economia di mercato. Il livello al quale la Cina ha aperto i suoi mercati non corrisponde al suo peso nell'economia mondiale e il governo continua a esercitare un'influenza decisiva sul contesto economico cinese, con conseguenti distorsioni della concorrenza che non possono essere affrontate in misura sufficiente con le attuali regole dell'OMC. Tuttavia, l'OMC **non è stata in grado di negoziare nuove regole** per far fronte a questa o altre questioni urgenti (ad esempio, il commercio digitale o la sostenibilità). Raggiungere il consenso tra 164 membri sullo sfondo dell'attuale diffuso equilibrio di potere a livello mondiale è una sfida di enorme portata. I negoziati sono altresì ostacolati da disaccordi sulla flessibilità per i paesi in via di sviluppo. Non è sostenibile che due terzi dei membri, comprese alcune delle economie più importanti del mondo, richiedano un **trattamento speciale e differenziato**. Inoltre la **funzione di monitoraggio e di deliberazione** dell'OMC è seriamente messa in discussione dall'insufficiente trasparenza sulla legislazione e sulle pratiche commerciali dei membri e dal fatto che temi quali il degrado ambientale, i cambiamenti climatici o il lavoro dignitoso siano considerati tabù. Da ultimo, ma certo non meno importante, il **sistema di risoluzione delle controversie** è stato effettivamente paralizzato alla fine del 2019 a causa del blocco delle nomine dei membri dell'organo d'appello da parte degli Stati Uniti.

1.3 L'urgente necessità di una riforma

Un contesto commerciale stabile, incentrato sull'OMC, è più che mai essenziale se si vogliono affrontare le sfide che ci attendono, a cominciare dalla ripresa economica dalla pandemia. Il contesto è difficile in un'organizzazione che sembra aver perso il proprio senso di unità d'intenti. Tuttavia l'UE ha un interesse strategico fondamentale a garantire l'efficacia dell'OMC. Non solo gli scambi commerciali sono vitali per la nostra economia, ma la promozione di una cooperazione internazionale basata su regole è l'essenza stessa del progetto europeo. L'UE deve pertanto svolgere un ruolo guida nel creare uno slancio per un'efficace riforma dell'OMC.

2. Ripristinare la fiducia e il senso di unità di intenti: il contributo dell'OMC allo sviluppo sostenibile

Il fallimento dell'agenda di Doha per lo sviluppo nel 2008 ha evidenziato l'assenza di unità d'intenti fra i membri dell'OMC. Nonostante il successo dell'accordo sull'agevolazione degli scambi in occasione della 9^a conferenza ministeriale dell'OMC a Bali e la decisione in materia di concorrenza per le esportazioni agricole in occasione della 10^a conferenza ministeriale dell'OMC a Nairobi, i membri dell'OMC sono sempre più divisi in merito alle aspettative dell'organizzazione. Sebbene una parte dei membri abbia sostenuto che la "centralità dello sviluppo" in seno all'OMC implica la necessità di concentrarsi sulle eccezioni e sulle flessibilità derivanti da impegni concordati e futuri, un'altra parte ha espresso un sempre maggiore senso di frustrazione legato al fallimento dei negoziati dell'OMC, spostando la propria attenzione verso accordi commerciali bilaterali. In assenza di unità d'intenti, è stato estremamente difficile trovare una via da seguire per qualsiasi iniziativa e garantire che l'OMC si evolva in linea con i mutamenti del commercio mondiale.

Tuttavia la stragrande maggioranza dei membri conferma il proprio impegno a favore dell'idea del multilateralismo, pienamente consapevole dei vantaggi di un sistema basato su regole per il commercio e lo sviluppo globali. L'instabilità degli ultimi anni, la crisi climatica e ambientale, il maggiore ricorso a misure unilaterali e l'attuale pandemia di COVID-19 hanno portato alla chiara consapevolezza che l'OMC è una componente essenziale di una sana governance economica globale, ma che è necessaria una riforma. La dichiarazione⁴ dei leader del G20 a Riyadh contiene il massimo impegno a favore delle riforme, al più alto livello politico.

Con il moltiplicarsi delle sfide globali, i membri dell'OMC devono essere in grado di trovare un accordo sull'obiettivo di affrontare i problemi più urgenti: ripresa e sviluppo economici, liberi da distorsioni della concorrenza, nonché sostenibilità ambientale e sociale nel quadro della transizione verde delle economie. Affrontare questi problemi sarebbe in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"), che tutti i membri dell'OMC si sono impegnati a rispettare. Tale attenzione potrebbe offrire il senso di un obiettivo comune che è mancato all'OMC negli ultimi decenni e ripristinare la fiducia tra i membri. Potrebbe

⁴ Dichiarazione dei leader del vertice del G20 di Riyadh, 21 e 22 novembre 2020.

generare la fiducia necessaria a modernizzare le regole dell'OMC in modo tale da rispondere alle sfide della digitalizzazione e dell'economia verde, nonché prevenire e attenuare i conflitti causati da interventi dello stato nell'economia che producono distorsioni negli scambi commerciali.

2.1 Ripristino del senso di unità di intenti dell'OMC: attenzione allo sviluppo sostenibile

Questo sforzo teso a ripristinare un senso di unità d'intenti deve procedere gradualmente, a partire da misure a breve termine che mirino a rafforzare la fiducia. La conclusione dei **negoziati sulle sovvenzioni alla pesca** rappresenterebbe un passo importante verso il consolidamento del contributo dell'OMC alla sostenibilità. Tale accordo è importante non solo in quanto rappresenta il primo accordo multilaterale concluso da anni, ma anche il primo accordo imperniato sull'attuazione di un obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS n. 14.6). Non si tratta di un compito semplice, date le differenze tra le posizioni dei membri dell'OMC e le difficoltà di trovare un consenso nei negoziati multilaterali (in buona parte a causa della questione del trattamento speciale e differenziato di cui sopra), ma i negoziati si trovano in una fase più avanzata rispetto a quanto avvenuto nella loro lunga storia. Se esiste una volontà politica sufficiente, vi è margine per il raggiungimento di un accordo prima della 12^a conferenza ministeriale dell'OMC ("CM12").

L'UE ha presentato, insieme al gruppo Ottawa⁵, un'**iniziativa in materia di commercio e salute** che disciplina le restrizioni alle esportazioni e una serie di misure volte ad agevolare gli scambi e a facilitare la trasparenza. L'UE continuerà a collaborare con i suoi partner e il nuovo direttore generale per garantire che il sistema commerciale sia in grado di rispondere alle sfide poste dalla pandemia, anche per quanto riguarda l'attuazione delle flessibilità previste dall'accordo TRIPS.

Molti OSS riguardano la **tutela dell'ambiente**. L'importanza fondamentale della tutela dell'ambiente era già stata riconosciuta al momento della creazione dell'OMC, con l'istituzione di un comitato sul commercio e l'ambiente incaricato di promuovere le decisioni e l'azione comune. Come sostenuto da molti membri dell'OMC, oggi più che mai è necessario che la politica commerciale sia in grado di rispondere alle sfide climatiche e ambientali.

⁵ I partecipanti al gruppo Ottawa sono: Australia, Brasile, Canada, Cile, Unione europea, Giappone, Kenya, Corea del Sud, Messico, Nuova Zelanda, Norvegia, Singapore e Svizzera.

Contrariamente ai timori espressi al momento della creazione dell'OMC, nessun paese è stato costretto a ridurre il livello auspicato di protezione della salute o dell'ambiente a causa di una decisione del sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC. In futuro, nelle discussioni internazionali sulle questioni commerciali e ambientali, l'UE sosterrà un'interpretazione delle pertinenti disposizioni dell'OMC che riconosca il diritto dei membri di fornire risposte efficaci alle sfide ambientali globali, in particolare i cambiamenti climatici e la protezione della biodiversità.

L'Unione europea considera la sostenibilità una parte integrante della necessaria transizione verde delle economie che dovrà essere rispecchiata nei lavori dell'OMC in tutti i settori. Presto presenteremo un'iniziativa sul **commercio e sul clima** in seno all'OMC. Le riflessioni iniziali, presentate in un documento informale⁶ condiviso con i membri e le parti interessate dell'OMC, si concentrano su una serie di elementi costitutivi, tra cui la liberalizzazione di determinati beni e servizi; la trasparenza (anche per quanto riguarda le misure di adeguamento del carbonio alle frontiere), lo scambio di informazioni e l'analisi come primo passo per sviluppare discipline sulle sovvenzioni ai combustibili fossili; l'ecologizzazione degli aiuti al commercio; il rafforzamento del quadro istituzionale dell'OMC che si occupa delle questioni commerciali e ambientali. L'UE sta inoltre collaborando con altri membri dell'OMC per realizzare iniziative ambientali parallele relative all'economia circolare (compresa la plastica).

L'OMC è inoltre tenuta a svolgere un ruolo nel contribuire all'attuazione degli OSS sul lavoro dignitoso e sulla parità di genere, che rivestono la massima importanza sia all'esterno che all'interno dell'UE. Per quanto riguarda il lavoro dignitoso, l'OMC deve promuovere l'analisi e lo scambio di esperienze sul modo in cui le politiche commerciali possono contribuire allo sviluppo sociale, su come una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori giova alla crescita e allo sviluppo e su come garantire che, sia all'interno che all'esterno dell'UE, i benefici della liberalizzazione del commercio raggiungano tutti i lavoratori e le comunità vulnerabili. Quest'azione potrebbe essere sostenuta attraverso un'ulteriore e più attiva cooperazione tra l'OMC e l'Organizzazione internazionale del lavoro. L'UE deve collaborare con i partner per integrare ulteriormente questa dimensione sociale della globalizzazione nelle attività

⁶ https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/november/tradoc_159117.pdf

dell'OMC. Per quanto riguarda la parità di genere, l'UE deve svolgere un ruolo di guida nelle attività di sensibilizzazione sull'importanza della prospettiva di genere quale parte integrante della politica commerciale, attraverso iniziative quali la dichiarazione di Buenos Aires sul commercio e l'emancipazione economica delle donne.

2.2 Come il commercio può contribuire allo sviluppo: la necessità di un approccio lungimirante al trattamento speciale e differenziato.

Uno degli obiettivi fondamentali dell'OMC è garantire che i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli meno sviluppati, ottengano una quota dei benefici degli scambi internazionali che sia commisurata alle esigenze del loro sviluppo economico. Il "trattamento speciale e differenziato" (TSD) mira a consentire ai paesi in via di sviluppo di sfruttare al meglio le opportunità di sviluppo offerte dall'adesione all'OMC.

L'UE sostiene fortemente il TSD, tuttavia ritiene che il suo utilizzo debba essere guidato dalla realtà economica sottostante, secondo la quale gli scambi commerciali rappresentano un motore di sviluppo e non una minaccia. Le economie in via di sviluppo che hanno registrato la crescita più consistente sono quelle che hanno concentrato i loro sforzi sull'integrazione nell'economia globale e sull'apertura progressiva dei loro mercati a una maggiore concorrenza. La grande sfida dello sviluppo che l'OMC è tenuta ad affrontare consiste nel modo in cui l'Organizzazione può sostenere con efficacia gli sforzi dei paesi in via di sviluppo che non sono ancora sufficientemente integrati nell'economia globale.

Ripristinare la credibilità dell'OMC quale sede negoziale richiede anche l'adozione di un nuovo approccio al TSD. Tale approccio dovrebbe associare un'attenzione specifica su come sostenere l'integrazione nel sistema commerciale a una maggiore differenziazione tra i paesi in via di sviluppo, sulla base delle esigenze individuate. Queste esigenze comprendono i limiti di capacità delle piccole amministrazioni pubbliche. L'OMC può fornire un contributo efficace allo sviluppo solo concentrandosi su come agevolare la capacità dei paesi di assumere impegni che favoriscano l'integrazione nell'economia globale.

In termini di processo, un approccio "accordo per accordo" sembra essere il più idoneo a realizzare progressi reali in materia di TSD. Se da un lato sarebbe auspicabile che tutti i

membri dell'OMC trovassero un accordo su criteri trasversali del TSD, dall'altro è più realistico cercare di raggiungere una convergenza nell'ambito di negoziati specifici. Tuttavia l'approccio dell'UE sarà guidato da alcune considerazioni generali. L'UE sosterrrebbe con determinazione le disposizioni in materia di TSD che rispondono efficacemente ai vincoli di capacità della grande maggioranza dei paesi in via di sviluppo. Al contempo, per i negoziati in corso e i futuri accordi l'UE si aspetta il pieno impegno a) dei membri dell'OCSE (compresi i paesi candidati all'adesione all'OCSE); b) dei paesi classificati "ad alto reddito" dalla Banca mondiale; c) dei paesi che rappresentano una quota sufficientemente elevata delle esportazioni mondiali in generale o nei settori interessati da un particolare negoziato. Considerato il suo peso nel sistema, la Cina dovrebbe dare l'esempio e non rivendicare il TSD in alcun negoziato in corso.

3. Ripristinare un sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC pienamente funzionante con un organo d'appello riformato

La risoluzione vincolante delle controversie non è solo fondamentale per proteggere gli interessi dei membri dell'OMC da misure che limitano i diritti di accesso al mercato. Garantisce altresì la stabilità necessaria alle imprese per investire ed esportare, nella consapevolezza che le regole saranno rispettate e che vi sono rimedi in caso di violazione. Protegge sia i grandi che i piccoli membri dell'OMC da azioni unilaterali e impedisce che le controversie commerciali si trasformino in conflitti politici. Sebbene alcuni aspetti del funzionamento e della giurisprudenza dell'organo d'appello siano stati oggetto di critiche, è importante riconoscere che tale organo ha notevolmente rafforzato la legittimità e la prevedibilità del sistema di risoluzione delle controversie, anche prestando particolare attenzione alla tutela del diritto dei membri dell'OMC di legiferare a fini sanitari, ambientali o di altri obiettivi politici legittimi.

La più urgente riforma dell'OMC consiste nel trovare una base comune per ripristinare un sistema di risoluzione delle controversie che funzioni e procedere alla nomina dei membri dell'organo d'appello. Questo compito deve essere considerato una priorità e non deve essere associato agli altri aspetti della riforma dell'OMC. In assenza di un sistema operativo di risoluzione delle controversie, è difficile capire quale potrebbe essere la motivazione dei paesi a modernizzare e colmare le lacune nelle regole.

Gli Stati Uniti hanno espresso una serie di valide preoccupazioni in merito a determinati approcci giurisdizionali dell'organo d'appello e a decisioni specifiche in determinate cause. L'Unione europea concorda sul fatto che gli arbitri dovrebbero esercitare l'economia processuale e non essere vincolati da "precedenti", ma che dovrebbero tener conto delle sentenze precedenti nella misura in cui le ritengono pertinenti nella controversia in esame. Nel sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC, i panel sono i soggetti chiamati a giudicare nei fatti e il ruolo dell'organo d'appello dovrebbe essere strettamente limitato ad affrontare le questioni giuridiche sollevate in appello, nella misura in cui ciò sia necessario per risolvere una controversia. L'indipendenza dei panel e dell'organo d'appello è essenziale affinché le cause siano decise esclusivamente nel merito. Ciò è compatibile con un rafforzamento della responsabilità nei confronti dei membri per quanto riguarda l'esercizio delle loro funzioni. I termini obbligatori dovrebbero essere rigorosamente rispettati sia in seno ai panel che in seno all'organo d'appello (una giustizia ritardata è una giustizia negata) e dovrebbero essere adottate misure opportune a tal fine. L'Unione europea concorda pertanto che è necessaria una riforma significativa. Tale riforma dovrebbe mantenere la regola del consenso negativo, l'indipendenza dell'organo d'appello e il ruolo centrale della risoluzione delle controversie nel garantire sicurezza e prevedibilità al sistema commerciale multilaterale.

In particolare, sebbene molte delle questioni di cui sopra siano riprese nei principi sviluppati nel processo informale su questioni relative al funzionamento dell'organo d'appello guidato dal presidente dell'organo di risoluzione delle controversie, l'UE è disposta a valutare come dare loro una formulazione giuridica più forte e a prendere in considerazione ulteriori miglioramenti. Un segnale tempestivo da parte degli Stati Uniti della loro disponibilità ad avviare negoziati in buona fede per trovare un accordo multilaterale sulle riforme della risoluzione delle controversie rafforzerebbe notevolmente la fiducia e consentirebbe di raggiungere un accordo per ripristinare una risoluzione vincolante delle controversie e un organo d'appello funzionante.

4. Verso una funzione negoziale più efficace

Al centro della crisi in seno all'OMC vi è il fallimento della sua funzione negoziale. La riforma dell'OMC deve mirare a ripristinare la sua efficacia e credibilità come sede per la negoziazione delle regole commerciali e di un'ulteriore liberalizzazione. È necessario che le

regole dell'OMC siano allineate alle realtà economiche e commerciali del 21° secolo. In sostanza, la priorità deve essere quella di modernizzare le regole dell'OMC in materia di commercio elettronico, agevolazione degli investimenti, regolamentazione interna dei servizi e ruolo dello Stato nell'economia, comprese le sovvenzioni. Una volta modernizzate le regole, si potrebbe anche valutare la promozione della liberalizzazione dei beni e dei servizi in modo da garantire un migliore equilibrio degli impegni. Per quanto riguarda il metodo di negoziazione, l'approccio dell'impegno unico non ha prodotto risultati e progressi migliori possono essere conseguiti mediante processi diversi, in particolare accordi aperti e plurilaterali. Parallelamente ai negoziati sostanziali, i membri dell'OMC devono riflettere su come integrare meglio gli accordi plurilaterali nel quadro dell'OMC.

4.1 Modernizzare le regole dell'OMC

A. Stabilire nuove regole in materia di commercio, servizi e investimenti digitali

Sono in corso negoziati con un'ampia partecipazione sulla regolamentazione interna dei servizi, sul commercio elettronico e sull'agevolazione degli investimenti. Tutti e tre i negoziati sono essenziali per permettere alle regole del commercio internazionale di rispondere meglio alla trasformazione digitale dell'economia, alla crescente importanza dei servizi e alla necessità di agevolare gli investimenti come chiave per lo sviluppo.

L'UE è pienamente impegnata in questi negoziati. La CM12 offre l'opportunità di registrare progressi sostanziali nelle iniziative di commercio elettronico e agevolazione degli investimenti e di concludere un accordo sulla regolamentazione interna dei servizi. La conclusione di negoziati su accordi ambiziosi e inclusivi in questi tre settori è fondamentale per dimostrare quanto l'OMC sia rilevante per i principali motori dell'espansione del commercio e degli investimenti nel 21° secolo e per facilitare l'integrazione dei paesi in via di sviluppo nelle catene globali del valore. Se tali questioni potessero essere affrontate solo nell'ambito di accordi bilaterali o plurilaterali al di fuori del quadro dell'OMC, la conclusione dei suddetti negoziati eviterebbe inoltre la frammentazione del sistema commerciale globale.

B. Stabilire nuove regole per evitare distorsioni della concorrenza dovute all'intervento dello stato nell'economia (neutralità concorrenziale)

Le regole dell'OMC non sono sufficientemente efficaci nell'affrontare le ripercussioni negative dell'intervento dello stato nell'economia. Ciò vale, in particolare, quando l'intervento dello Stato falsa la concorrenza sul mercato nazionale o anche sui mercati mondiali. Il problema è ulteriormente aggravato dalla frequente mancanza di trasparenza in tali interventi. La questione non riguarda il ruolo dello Stato in quanto tale. L'intervento pubblico può essere

necessario per conseguire obiettivi legittimi e l'OMC dovrebbe tenere conto dei diversi gradi di titolarità pubblica nell'economia. Si tratta, piuttosto, di contrastare efficacemente quegli interventi che hanno effetti di ricaduta negativi, causano distorsioni della concorrenza favorendo le imprese, i beni o i servizi nazionali rispetto a quelli esteri, limitano l'accesso ai mercati o hanno un impatto sui mercati mondiali.

Sono essenziali nuove regole in materia di sovvenzioni all'industria per contrastare gli effetti negativi delle forti sovvenzioni sul commercio internazionale, che possono generare distorsioni della concorrenza sia nei settori tradizionali che nelle nuove tecnologie. Le sovvenzioni possono, inoltre, dar luogo a sovraccapacità. Un importante obiettivo perseguito da regole più rigorose consisterebbe nell'ottenere un livello di trasparenza significativamente più elevato e nell'individuare ulteriori categorie di sovvenzioni vietate, nonché categorie di sovvenzioni presumibilmente pregiudizievoli. Accanto alle discussioni sulle cosiddette scatole "rosse" e "gialle", si dovrebbe parlare anche di una "scatola verde" che comprenda le sovvenzioni volte a sostenere obiettivi pubblici legittimi, avendo al contempo un impatto distorsivo minimo sugli scambi. Ciò varrebbe in particolare per alcuni tipi di sovvenzioni ambientali e di R&S, a condizione che siano soggette alla piena trasparenza e a discipline concordate.

In diversi paesi le imprese pubbliche sono uno strumento attraverso il quale lo Stato influenza in modo decisivo l'economia, talvolta con effetti distorsivi del mercato. Tuttavia l'importanza delle imprese pubbliche non è ancora accompagnata da discipline sufficienti a individuare eventuali comportamenti distorsivi del mercato. Le nuove regole internazionali sulle imprese pubbliche vanno incentrate sul comportamento di tali imprese nello svolgimento delle loro attività commerciali, in linea con le discipline già concordate in vari accordi di libero scambio e di investimento.

Oltre alle sovvenzioni all'industria e alle discipline delle imprese pubbliche, occorre riflettere su quali altri elementi potrebbero essere contemplati dalle nuove regole dell'OMC che mirano a garantire il principio della "neutralità competitiva" e a promuovere condizioni di parità. Ciò dovrebbe includere, ad esempio, regole rigorose contro le pratiche che costringono le imprese a trasferire l'innovazione e la tecnologia allo Stato o ai loro concorrenti (trasferimenti forzati di tecnologia) e regole volte a garantire che la regolamentazione nazionale sia trasparente e favorevole alla concorrenza. L'obiettivo generale dovrebbe consistere nel garantire che qualsiasi intervento dello stato nell'economia avvenga in piena trasparenza e non crei perturbazioni della concorrenza per favorire determinate imprese. L'UE intende discutere

ulteriormente tali questioni in primo luogo attraverso la cooperazione a tre con gli Stati Uniti e il Giappone, ma anche con qualsiasi membro dell'OMC interessato, al fine di avviare i lavori sullo sviluppo di regole dell'OMC per rispondere efficacemente alle distorsioni della concorrenza.

C. Affrontare gli squilibri tra gli impegni dei membri in materia di accesso al mercato

Gli impegni in materia di accesso al mercato non sono stati aggiornati dopo la conclusione dell'Uruguay Round e sono sempre più scollegati dalle realtà economiche del 21° secolo. L'attuale struttura degli impegni dell'OMC in materia di accesso al mercato di beni e servizi non corrisponde all'effettivo livello di apertura di molti paesi e non rispecchia i significativi cambiamenti di peso che hanno riguardato alcuni importanti partner commerciali dell'economia mondiale (ad esempio, la Cina).

Sebbene sia importante garantire una migliore struttura degli impegni tariffari globali, l'obiettivo principale di qualsiasi sforzo di riforma dell'OMC dovrebbe consistere nell'ammodernamento delle regole in materia di neutralità concorrenziale: sovvenzioni, imprese pubbliche, trasferimenti forzati di tecnologia e regolamentazione interna. Quando le sovvenzioni abbassano artificialmente i prezzi delle merci, le imprese pubbliche abusano della loro posizione dominante in un mercato oppure le imprese sono costrette a condividere la loro tecnologia con i concorrenti. Di conseguenza la riduzione dei dazi doganali non può correggere gli squilibri tra i membri. A breve e medio termine e al fine di rafforzare ulteriormente la fiducia all'interno del sistema l'UE sostiene tuttavia le iniziative settoriali in cui la liberalizzazione presenta vantaggi più ampi, come nel caso della liberalizzazione dei dazi su prodotti sanitari e determinati prodotti per la mitigazione dei cambiamenti climatici o della liberalizzazione dei servizi ambientali.

Per quanto riguarda gli scambi di servizi, la conclusione dei negoziati sulle regole per l'economia digitale dovrebbe rappresentare la priorità. Una volta conclusi tali negoziati, si potrebbe valutare l'avvio di negoziati sui servizi. Tali negoziati dovrebbero essere aperti alla partecipazione dei membri dell'OMC interessati ed essere ancorati all'OMC, basandosi sui progressi compiuti nei negoziati relativi all'accordo sugli scambi di servizi.

D. Il contributo dell'agricoltura

Per ripristinare la credibilità dell'OMC in quanto sede negoziale sarebbe inoltre necessario che i membri affrontino il tema dei **negoziati agricoli**, in gran parte bloccati nonostante l'esito positivo della conferenza ministeriale di Nairobi. L'agricoltura rimane un ambito di

interesse importante, se non fondamentale, per gran parte dei membri dell'OMC e l'assenza di progressi rischia di incidere negativamente sul più ampio programma di riforme dell'Organizzazione.

Gli impegni in materia di sostegno interno al settore agricolo dovrebbero costituire la priorità dei negoziati, se si considera il proliferare di politiche e misure distorsive degli scambi. Affinché abbiano successo, tuttavia, tali negoziati dovrebbero richiedere il contributo di tutti i membri, o quantomeno dei principali. Guardando al futuro, l'UE è favorevole a una riduzione sostanziale del sostegno interno che provoca distorsioni degli scambi. Negli ultimi 30 anni l'UE ha riformato la sua politica agricola, passando da un sostegno che perturba gli scambi commerciali a un sostegno non distorsivo. Altri membri dell'OMC non hanno ancora intrapreso riforme analoghe.

Per il momento, non sembra probabile rilanciare i negoziati sull'accesso al mercato agricolo, in relazione alle riduzioni tariffarie o ad altri elementi. Tali negoziati fanno parte di una serie più ampia di negoziati sull'accesso al mercato, compresi i beni industriali, per i quali non sembrano sussistere le condizioni per il raggiungimento di un accordo.

I negoziati a breve termine dovrebbero pertanto concentrarsi sulle questioni divenute importanti nel contesto della pandemia e sulle quali vi è un certo margine di convergenza. L'UE si concentrerà sulle restrizioni all'esportazione e sui miglioramenti in termini di trasparenza per la 12^a conferenza ministeriale.

Infine, occorre integrare gli aspetti della sostenibilità ambientale nei negoziati agricoli, in linea con la necessità di una transizione verde delle economie.

4.2 Integrazione degli accordi plurilaterali aperti nell'OMC

Sebbene l'OMC non possa recuperare credibilità ed efficacia senza modernizzare le sue regole, è ampiamente chiaro dopo 25 anni che tale modernizzazione non può essere realizzata mediante accordi multilaterali basati su un impegno unico. Parallelamente, sono in corso negoziati che riguardano numerosi accordi commerciali bilaterali o regionali, anche su questioni per le quali l'OMC non è finora riuscita a produrre risultati multilaterali, ad esempio per quanto riguarda il commercio digitale o le imprese pubbliche. Lo sviluppo più positivo degli ultimi anni è stato l'interesse di un numero crescente di paesi a sviluppare tali regole nel quadro dell'OMC attraverso negoziati aperti e plurilaterali. Se non si trovasse una formula efficace per integrare gli accordi plurilaterali nell'OMC, non vi sarebbe opzione alternativa allo sviluppo di tali regole al di fuori del quadro dell'OMC.

L'accordo OMC prevede che gli accordi plurilaterali siano integrati nell'architettura giuridica dell'OMC all'articolo X:9, in base al quale la conferenza ministeriale può decidere per consenso di aggiungere gli accordi commerciali conclusi da un gruppo di membri dell'OMC all'elenco degli accordi plurilaterali dell'OMC riportati all'allegato 4. Tuttavia dalla fondazione dell'OMC non si è mai fatto ricorso all'articolo X:9. Il raggiungimento di un consenso sull'aggiunta di un'iniziativa plurilaterale all'allegato 4 è stato percepito come una difficoltà insormontabile, anche se i diritti dei non partecipanti non sono stati ridotti dagli impegni plurilaterali assunti da un gruppo di membri dell'OMC. Il metodo finora seguito per integrare gli accordi plurilaterali nell'architettura dell'OMC ha previsto l'aggiunta unilaterale, da parte di ogni partecipante, degli impegni aggiuntivi nel proprio elenco di impegni, come è stato fatto per l'intesa sugli impegni in materia di servizi finanziari e il documento di riferimento sulle telecomunicazioni. Tuttavia ciò presenta alcuni inconvenienti. Non tutti gli impegni aggiuntivi si prestano ad essere inseriti in un elenco di impegni. I non partecipanti potrebbero inoltre avviare un procedimento di risoluzione delle controversie nei confronti di un partecipante per violazione di tali impegni aggiuntivi, anche se essi, in quanto non partecipanti, non sono vincolati da tali impegni.

Una riforma significativa dell'OMC dovrà tenere conto di questa realtà e la Commissione inviterà a una riflessione su come creare un percorso più facile per l'integrazione degli accordi plurilaterali nell'architettura multilaterale. L'UE favorirebbe un approccio inclusivo agli accordi aperti e plurilaterali che agevoli la partecipazione dei paesi in via di sviluppo e consenta loro di decidere se desiderano aderire all'accordo, lasciando loro aperta la possibilità di aderirvi in futuro. Ciò non significa che l'OMC debba accogliere tutti gli accordi plurilaterali. Dal dibattito potrebbero emergere alcuni principi che gli accordi plurilaterali dovrebbero rispettare per essere integrati nel contesto dell'OMC. Tali principi potrebbero riguardare l'apertura alla partecipazione e alla futura adesione da parte di qualsiasi membro dell'OMC, l'agevolazione della partecipazione dei paesi in via di sviluppo, la trasparenza del processo negoziale, nonché i mezzi per tutelare i diritti esistenti dei soggetti non partecipanti, evitando al contempo fenomeni di parassitismo.

5. Migliorare il funzionamento del sistema dell'OMC

5.1 Rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e deliberazione dell'OMC

I lavori dei consigli e dei comitati periodici dell'OMC hanno un ruolo essenziale nel salvaguardare il sistema commerciale multilaterale basato su regole tramite, tra le altre cose, la conduzione di attività tecniche quotidiane, il monitoraggio delle politiche commerciali dei membri, la gestione di questioni commerciali e la messa a disposizione ai membri di un contesto per poter deliberare sugli sviluppi commerciali. Data l'assenza pressoché totale di risultati a livello legislativo negli ultimi anni e la paralisi del sistema di risoluzione delle controversie, un monitoraggio e deliberazioni politiche efficaci rivestono un ruolo sempre più importante per far sì che l'OMC continui a essere una base credibile per le relazioni commerciali. Purtroppo, a causa di una serie di procedure inefficaci, di lacune nel rispetto degli obblighi di trasparenza e di una diffusa mancanza di fiducia, un impegno efficace è spesso difficile da ottenere.

Negli ultimi anni l'UE si è adoperata per ottenere una serie di miglioramenti, in particolare negli ambiti della trasparenza e delle questioni commerciali. Insieme agli Stati Uniti, al Giappone e ad altri membri, l'UE ha presentato una proposta per migliorare la trasparenza e il rispetto degli obblighi di notifica nel settore degli scambi di merci. La proposta suggerisce incentivi e misure amministrative in risposta a ritardi significativi nella presentazione delle notifiche, un problema annoso che incide sulla trasparenza. È auspicabile che tale contributo orizzontale inneschi anche il necessario dibattito sul miglioramento della trasparenza in settori specifici, come l'agricoltura. Con un diverso gruppo di membri, l'UE ha presentato suggerimenti per migliorare i lavori in seno agli organi regolari dell'OMC nell'ambito di una proposta di orientamenti per gli organi dell'OMC che affrontano questioni commerciali. Tale proposta mira a facilitare la risoluzione delle questioni commerciali tra i membri prima che queste si intensifichino nella fase di risoluzione delle controversie o blocchino i programmi per anni. L'obiettivo resta quello di far sì che tali proposte siano adottate in occasione della CM12.

Oltre a tali proposte, occorre lavorare ulteriormente per migliorare le funzioni di monitoraggio e deliberazione dell'OMC. Il rispetto tempestivo degli obblighi di notifica è un aspetto della trasparenza, ma altrettanto lo è la qualità delle informazioni fornite. Nel complesso, è opportuno monitorare in maniera più efficace le politiche commerciali dei membri a livello di comitati. In tale contesto, per esempio, i comitati dell'OMC potrebbero studiare come rendere più efficaci i riesami delle notifiche. Si potrebbero inoltre esaminare

le questioni sulle quali il segretariato dovrebbe essere in grado di elaborare relazioni di monitoraggio basate su diverse fonti di informazione accessibili al pubblico.

Sarebbe altresì utile fare un bilancio delle attività svolte in seno agli organi dell'OMC al fine di individuare quali attività necessitano di maggiori risorse/attenzione e quali dovrebbero essere ridimensionate o disattivate. Ciò permetterebbe all'OMC di concentrare le risorse sui comitati che i membri utilizzano in modo più attivo ed efficiente, mentre si potrebbe decidere la sospensione di altri comitati, a meno che questi ultimi non siano convocati su esplicita richiesta di un membro (come già avviene per la maggior parte degli organi ausiliari del consiglio per gli scambi di servizi). L'attività di alcuni comitati potrebbe essere rilanciata rafforzando il loro contributo alle deliberazioni politiche, come, ad esempio, nel caso del comitato per il commercio e l'ambiente. Potrebbe inoltre essere rafforzato il ruolo del Consiglio generale nell'esaminare gli sviluppi che incidono sul sistema commerciale o nel discutere gli studi elaborati dal direttore generale in collaborazione con altre organizzazioni internazionali.

5.2 Il ruolo del direttore generale e del segretariato dell'OMC

La nomina del nuovo direttore generale rappresenta l'opportunità per un nuovo inizio. Affinché la riforma dell'OMC funzioni, il direttore generale deve essere coinvolto in modo proattivo e visibile. I membri possono fidarsi del direttore generale e dovrebbero incoraggiarlo a sostenerli nell'affrontare le principali sfide dell'OMC. Dovrebbero sostenere attivamente il direttore generale nell'adozione di iniziative volte a promuovere gli obiettivi dell'OMC e a proporre soluzioni per la deliberazione da parte dei membri. Sebbene si sottolinei spesso che i membri sono responsabili della definizione dell'agenda dei lavori dell'OMC, il ruolo di facilitatore del direttore generale è compatibile con il carattere di un'organizzazione guidata dai propri membri.

Il direttore generale e il segretariato, in particolare, possono rafforzare le funzioni di monitoraggio e deliberazione dell'OMC. In primo luogo, al fine di contribuire efficacemente alle deliberazioni dei membri, il segretariato dovrebbe poter contare sulla fiducia dei membri nella predisposizione di relazioni analitiche su temi pertinenti e nell'approfondimento della cooperazione con altre organizzazioni internazionali, senza la necessità di anticipazioni con i membri. In secondo luogo, la trasparenza sulle politiche commerciali dei membri trarrebbe beneficio da un rafforzamento delle attività di monitoraggio del segretariato.

Sebbene la cooperazione tra l'OMC e le organizzazioni internazionali, compresi gli organismi delle Nazioni Unite, sia generalmente funzionante, il direttore generale dovrebbe perseguire una cooperazione più mirata con l'obiettivo di contribuire congiuntamente al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

5.3 Coinvolgimento più efficace dei portatori di interessi: imprese e società civile

Già nel 1996 i membri dell'OMC avevano riconosciuto "il ruolo che le ONG possono svolgere per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle attività dell'OMC" e convenuto di "migliorare la trasparenza e sviluppare la comunicazione con le ONG", incaricando il segretariato dell'OMC di gestire i contatti diretti con la società civile. I principali canali di impegno sono il forum pubblico annuale, la partecipazione della società civile alle conferenze ministeriali, i briefing del segretariato, nonché la possibilità di presentare documenti di sintesi e discussioni tematiche. Dal 2016 anche i rappresentanti delle imprese partecipano a discussioni su argomenti di attualità e alla serie di dialoghi commerciali; una pagina dedicata sul sito web dell'OMC riporta informazioni selezionate per rispondere agli interessi delle varie imprese.

Potrebbe esservi margine per modernizzare e sviluppare ulteriormente le modalità di consultazione delle imprese e della società civile, con l'obiettivo di rilanciare il coinvolgimento di questi portatori di interessi nel dibattito commerciale. In primo luogo, mentre i briefing del segretariato con le ONG sono attualmente riservati alle ONG registrate con sede a Ginevra e nelle aree limitrofe, i mezzi elettronici e le piattaforme virtuali consentirebbero di ampliare la partecipazione delle ONG accreditate in tutto il mondo, permettendo in particolare la partecipazione delle ONG dei paesi in via di sviluppo che dispongono di mezzi limitati. In secondo luogo, si potrebbe istituire un comitato consultivo o di supporto con una selezione equilibrata di rappresentanti delle imprese e della società civile per raccogliere i contributi dei portatori di interessi su importanti sviluppi che interessano il sistema commerciale multilaterale e rimandarli ai negoziati e alle deliberazioni in corso. In terzo luogo, l'impegno su temi concreti potrebbe essere rafforzato organizzando dibattiti su questioni trasversali che siano relative, ad esempio, ad aspetti dello sviluppo sostenibile o ad accordi commerciali regionali. In quarto luogo, i membri dovrebbero studiare come aumentare la trasparenza consentendo al pubblico di partecipare a incontri o parti di essi attraverso mezzi virtuali.

6. Realizzare la riforma dell'OMC

6.1 Costruire alleanze per realizzare la riforma dell'OMC

Per realizzare gli aspetti della riforma dell'OMC delineati nel presente allegato saranno necessari l'impegno e l'adesione di un numero significativo di membri. La realizzazione della riforma richiede la costruzione di alleanze, la rinuncia alla polarizzazione e la volontà dei membri di impegnarsi in un processo progressivo che condurrà a un compromesso. Quale grande potenza economica che crede fermamente in un commercio multilaterale basato su regole, l'UE deve continuare a dare prova di leadership.

Un esempio della collaborazione dell'UE con altri partner che condividono gli stessi principi è l'iniziativa sul commercio e la salute sviluppata attraverso il **gruppo di Ottawa**. Analogamente, l'UE ha collaborato con il gruppo "**FAST**" (Friends of Advancing Sustainable Trade) su come rilanciare i lavori dell'OMC in materia di commercio e ambiente⁷.

Sebbene gruppi di paesi che condividono gli stessi principi, come il gruppo di Ottawa e il gruppo FAST, siano importanti per ottenere un sostegno iniziale in vista della ricerca di un impegno più ampio da parte dei membri dell'OMC, un elemento essenziale per la riforma dell'OMC è rappresentato dall'elevato grado di convergenza nel programma di riforme tra gli **Stati Uniti** e l'UE. Nel corso della storia, la cooperazione UE-USA è stata la principale forza trainante per i progressi compiuti nei negoziati GATT/OMC. L'UE ha collaborato con gli Stati Uniti nel quadro dell'iniziativa trilaterale con il **Giappone**. L'elezione di un nuovo Presidente degli Stati Uniti impegnato nelle istituzioni multilaterali rappresenta un'opportunità per una stretta cooperazione transatlantica su tutti gli aspetti della riforma dell'OMC, compresa la riforma della risoluzione delle controversie dell'Organizzazione. Tale compito sarebbe notevolmente facilitato da un segnale tempestivo, da parte della nuova amministrazione statunitense, della sua intenzione di impegnarsi appieno nei negoziati per trovare un accordo sulle riforme dell'intesa sulla risoluzione delle controversie e per eliminare il blocco delle nomine dei membri dell'organo d'appello. In vista della CM12, l'UE e gli Stati Uniti potrebbero intensificare il loro impegno su tutti gli aspetti della riforma dell'OMC al fine di conseguire la massima convergenza sulle rispettive posizioni, comprese eventuali proposte congiunte. Anche i lavori del gruppo a tre con il Giappone dovrebbero

⁷ L' iniziativa comprende 23 finanziatori - Australia, Canada, Ciad, Cile, Costa Rica, Unione europea, Gambia, Islanda, Giappone, Corea, Liechtenstein, Maldive, Messico, Moldova, Montenegro, Nuova Zelanda, Macedonia del Nord, Norvegia, Senegal, Svizzera, Taiwan, Penghu, Kinmen e Matsu e Regno Unito.

essere intensificati al fine di presentare una proposta congiunta su come elaborare le regole dell'OMC per combattere meglio le distorsioni della concorrenza derivanti dagli interventi dello stato.

L'UE intende inoltre conferire una particolare priorità all'avvio di un dialogo con i **paesi africani** sul programma di riforme dell'OMC. Ciò potrebbe includere un'analisi su come integrare meglio gli OSS nelle attività dell'OMC, nonché su come garantire che qualsiasi iniziativa aperta e plurilaterale sia inclusiva e tenga conto dei vincoli di capacità dei paesi in via di sviluppo con piccole amministrazioni. Le discussioni potrebbero riguardare anche la questione del trattamento speciale e differenziato e il modo in cui l'OMC può sostenere l'integrazione attraverso la zona continentale di libero scambio per l'Africa. In tale contesto, l'UE continua a sostenere che l'Unione africana ottenga lo status di osservatore negli organi pertinenti dell'OMC.

L'UE continuerà ad avviare discussioni con la **Cina** e l'**India** sui diversi aspetti del programma di riforme dell'OMC. Il PIL pro capite della Cina è aumentato di 10 volte dall'adesione all'OMC, di cui la Cina è diventata il principale esportatore nel corso di soli due decenni. Molti membri dell'OMC ritengono che l'accesso al mercato cinese e altri impegni non riflettano sufficientemente la crescita del paese e che un'ulteriore liberalizzazione da parte della Cina conferirebbe maggiore legittimità al suo ruolo nell'organizzazione. L'India ha un'economia fortemente dinamica e svolge un ruolo di primo piano nel G20, anche se il suo livello globale di sviluppo e di competitività non è paragonabile a quello della Cina. Entrambi i paesi sono partner indispensabili per le discussioni sulle riforme dell'OMC. Il dialogo con la Cina e l'India dovrebbe aiutare a comprendere meglio le nostre rispettive prospettive, anche su questioni per le quali si dovrebbero registrare progressi in sede di CM12 e non solo.

6.2 Cosa si può ottenere con la CM12: le prossime tappe

L'agenda per la riforma dell'OMC deve essere ambiziosa, ma anche realistica. I diversi filoni di attività della riforma dell'OMC devono essere adeguatamente articolati. Non tutti gli aspetti possono o devono essere affrontati simultaneamente; piuttosto, componenti diverse seguiranno processi differenti e saranno portate avanti in diverse configurazioni (multilaterali o plurilaterali) e con gruppi di membri diversi. La prossima conferenza ministeriale dell'OMC sarà fondamentale per il processo di riforma dell'OMC, sia in termini di potenziale pacchetto di risultati che di avvio di nuovi processi e settori di lavoro che possano fungere da trampolino di lancio per il programma di riforme.

Tre settori in cui occorre intensificare i lavori prima dell'CM12 sono il commercio e la salute, le sovvenzioni alla pesca e la riforma del sistema di risoluzione delle controversie.

La CM12 potrebbe inoltre consentire il raggiungimento dei seguenti risultati:

1. raggiungimento di un accordo per rilanciare le attività dell'OMC in materia di **commercio e ambiente, al fine di integrare le questioni relative alla sostenibilità nelle attività dell'OMC**. Idealmente, ciò dovrebbe avvenire a livello multilaterale, anche se alcuni aspetti possono essere perseguiti solo da sottogruppi di membri dell'OMC interessati, come la liberalizzazione di determinati servizi ambientali e beni in grado di mitigare i cambiamenti climatici;
2. avvio di attività tra i paesi interessati per l'elaborazione di regole sulla **neutralità competitiva, comprese regole aggiornate in materia di sovvenzioni all'industria**;
3. progressi sostanziali per quanto riguarda le iniziative plurilaterali in materia di **commercio elettronico e agevolazione degli investimenti**. La dichiarazione congiunta sulla **regolamentazione interna nel settore dei servizi** potrebbe essere conclusa in sede di CM12;
4. rinnovo delle **moratorie** multilaterali sul **commercio elettronico e TRIPS**, che dovrebbe essere garantito in sede di CM12;
5. miglioramenti delle **funzioni di lavoro regolari** dell'OMC, attraverso accordi sulla trasparenza orizzontale delle notifiche e delle proposte su questioni commerciali;
6. in merito all'**agricoltura**, in sede di CM12 potrebbe essere raggiunto un accordo su un pacchetto di miglioramenti in materia di trasparenza a livello generale e di restrizioni all'esportazione. Anche l'iniziativa sull'esenzione degli acquisti umanitari del Programma alimentare mondiale dalle restrizioni all'esportazione potrebbe rientrare in tale risultato. L'UE è aperta alla discussione sui passi successivi alla CM12 relativamente ai principali aspetti dei negoziati, in particolare sulle misure di sostegno interno distorsive degli scambi commerciali.

Al di là di questi risultati, una **dichiarazione ministeriale** che definisca un impegno politico a favore delle riforme costituirebbe un importante elemento aggiuntivo in grado di sostenere le attività future. Tale dichiarazione potrebbe essere incentrata su questioni quali il miglioramento delle funzioni di negoziazione, monitoraggio e deliberazione dell'OMC, nonché l'esame dei miglioramenti istituzionali nel funzionamento dell'Organizzazione. La dichiarazione ministeriale potrebbe istituire un **gruppo di lavoro sulla riforma dell'OMC** incaricato di esaminare tali questioni e orientare i membri verso il raggiungimento dei

risultati. La CM12 dovrebbe pertanto definire l'agenda delle attività ulteriori da condurre negli ambiti di riforma a medio e lungo termine, alcuni dei quali dovrebbero essere completati prima della successiva conferenza ministeriale (CM13).